
Autonome Provinz Bozen Südtirol

GEMEINDE ST.CHRISTINA



Provincia Autonoma di Bolzano

Alto Adige

COMUNE DI S.CRISTINA

**STUDIO AMBIENTALE (SCREENING)
IN CONFORMITÀ ALL'ALLEGATO III DELLA DIRETTIVA UE
2011/92 RELATIVA ALLA SOSTITUZIONE DELL'IMPIANTO DI
RISALITA "CATORES "NELLA ZONA SCIISTICA 10.03
SECEDA**

DOCUMENTO 10

Committente:

Funivie Seceda S.p.A.
Via Val D'Anna 2
39046 ORTISEI (BZ)

Progettista:

Ingegneria della Montagna
Dr.Ing.Andrea Boghetto
Crode Rosse 1
38054 PRIMIERO S.MARINO DI
CASTROZZA (TN)

**Auftragnehmer:
Umweltvorstudie**

Dott. Agr. Peter Stuflesser
Via Volta 3/G
39100 BOLZANO



Bolzano, il 10.08.2025



Contenuto:

1. Generale

- a) Introduzione
- b) Base giuridica
- c) Piano delle piste da sci specializzate
- d) Iscrizione al registro

2. Caratteristiche del progetto

- a) Dimensione e organizzazione del progetto
- b) cumulo con altri progetti e attività esistenti e/o autorizzati
- c) Utilizzo delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, dell'acqua e della biodiversità
- d) produzione di rifiuti
- e) Inquinamento e disturbo
- (f) rischi di incidenti gravi e/o disastri rilevanti per il progetto, compresi quelli scientificamente rilevanti, compresi quelli scientificamente determinati come dovuti al cambiamento climatico
- g) rischi per la salute umana (ad esempio, contaminazione delle acque o inquinamento atmosferico)

3. Ubicazione dei progetti

La sensibilità ecologica delle aree geografiche potenzialmente interessate dai progetti deve essere valutata tenendo conto in particolare dei seguenti punti:

- a) Uso del suolo esistente e autorizzato
- b) la ricchezza, la disponibilità, la qualità e la capacità rigenerativa delle risorse naturali (compresi il suolo, la terra, l'acqua e la biodiversità) dell'area e del suo sottosuolo

- c) la resilienza della natura, con particolare riguardo alle seguenti aree:
- I) zone umide, aree ripariali, estuari
 - II) Zone costiere e ambiente marino
 - III) Regioni montane e aree forestali
 - IV) Riserve e parchi naturali
 - V) Aree protette designate dalla legislazione nazionale aree protette designate dagli Stati membri in conformità alla direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; aree Natura 2000 Siti Natura 2000
 - VI) Aree in cui i criteri di qualità ambientale rilevanti per il progetto e stabiliti negli norme di qualità ambientale pertinenti al progetto e stabiliti nella legislazione dell'Unione standard di qualità ambientale rilevanti per il progetto e stabiliti nella legislazione dell'Unione
 - VII) Aree ad alta densità di popolazione
 - VIII) paesaggi e siti di importanza storica, culturale o archeologica

4. Natura e caratteristiche degli impatti potenziali

- a) Estensione e localizzazione dell'impatto
- b) Natura degli impatti
- c) natura transfrontaliera degli impatti
- d) gravità e complessità degli impatti
- e) probabilità degli impatti
- f) tempo previsto per la comparsa, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti
- g) cumulo degli impatti con gli impatti di altri progetti esistenti e/o autorizzati
- h) Possibilità di ridurre efficacemente gli impatti.

5. Misure compensative

6. Misure di mitigazione

7. Conclusioni

1. Informazioni generali:

a) Introduzione:

L'attuale seggiovia doppia fissa “Catores” nella zona sciistica del Seceda 10.03 deve essere sostituita da una seggiovia a 6 posti ad ammorsamento automatico.

b) Base giuridica:

La base giuridica nella Provincia Autonoma di Bolzano per la compatibilità ambientale è la vigente L.G. n. 17 del 13 ottobre 2017, che si basa sulla Direttiva UE 2011/92/UE e sulla corrispondente Legge dello Stato italiano n. 349 dell'08 luglio 1986.

Secondo l'Allegato IV alla Parte 2 del D.Lgs. n. 152/2006

i progetti che superano le seguenti soglie sono soggetti a valutazione di impatto ambientale obbligatoria (screening):

- piste da sci con una lunghezza superiore a 1,5 km o un'area superiore a 5 ha
- impianti di risalita con una capacità massima superiore a 1.800 p/h, con l'eccezione degli skilift e delle seggiovie ad ammorsamento fisso con una lunghezza in pendenza di 500 metri di lunghezza inclinata.

La preparazione di questo studio ambientale preliminare si basa sugli allegati II e III della Direttiva 2011/92/UE.

c) Piano delle piste da sci specializzate

Il progetto previsto si trova nella zona sciistica 10.03 Seceda.

Il piano settoriale indica già che questa zona sciistica deve essere sviluppata soprattutto in termini di qualità. A causa del grado di saturazione della zona sciistica, sono possibili solo interventi minori con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta esistente. (vedi appendice)

d) Registro:

Questo progetto prevede la ristrutturazione di un impianto di risalita esistente già registrato. Il nuovo impianto progettato in modo leggermente diverso dal percorso esistente e prolungato, per cui è necessario un adeguamento del registro delle piste e degli impianti, che è già stato richiesto.

2. Caratteristiche del progetto

Il progetto analizzato prevede la costruzione di una nuova seggiovia ad ammorsamento automatico a sei posti “Catores” lungo il tracciato leggermente modificato e prolungato della seggiovia doppia fissa esistente in località Seceda, nel comune di S. Cristina di Val Gardena.

Il percorso e l'asse della seggiovia saranno leggermente spostati e allungato.

La stazione a valle sarà spostata leggermente a sud-est e la stazione a monte sarà spostata leggermente a nord - ovest rispetto la posizione esistente.

I dati tecnici del nuovo impianto sono i seguenti:

- La stazione a valle prevista si trova a 2.185,50 metri sul livello del mare.

- La stazione di monte prevista si trova a 2.478,20 metri sul livello del mare.
- La differenza di altitudine è di 309,50 m
- La lunghezza inclinata è di 940,50 m.
- Numero di sostegni 9
- Numero di veicoli: 51
- Portata: 2.400 p/h
- Velocità: 5 m/s
- Tempo di percorrenza: 3'18"9

Sono previsti i seguenti lavori:

- Demolizione dell'impianto esistente
 - Scavo per le stazioni
 - Costruzione delle stazioni
 - Costruzione della linea e delle basi per i sostegni e le stazioni
 - Installazione del nuovo impianto
 - Nella stazione a valle e nelle immediate vicinanze verranno scavati circa 1.647,15 m³ risestimati nelle immediate vicinanze. La superficie interessata dai lavori 4.530 m²
 - Nella stazione a monte e nelle vicinanze, invece 5.881,40 m³ di materiale di scavo saranno utilizzati per la costruzione della stazione di monte e strada di accesso del cantiere. Si tratta di uno spostamento di una strada di accesso alla stazione di Monte esistente. Superficie interessata dai lavori 4.380 m²
Presso il tomo di protezione per caduta sassi e valanghe sono previsti scavi per 250 m³ e per riporti per 250 m³
- Non si ha materiale in esubero quindi tutto il materiale di scavo rimane in zona.

La demolizione delle parti meccaniche dell'impianto sarà ancora effettuata in parte con trattori ed escavatori, se necessario, con l'elicottero.

La sostituzione della seggiovia doppia fissa con una seggiovia ad agganciamento automatico a sei posti è necessaria per soddisfare le esigenze degli appassionati di sport invernali di avere impianti più moderni e confortevoli e per mantenere l'attrattivita` del comprensorio sciistico "Seceda" e facente parte della zona sciistica "Val Gardena - Alpe di Siusi" e del Superski Dolomiti. L'impianto di risalita si trova nell'attraente e molto frequentata zona sciistica "Seceda", e dove l'attuale impianto di risalita ha una portata di trasporto troppo bassa e quindi spesso si verificano tempi di attesa molto lunghi. Si tratta di impianto obsoleto che non rispetta gli standard attuali. L'impianto vicino Fermeda ha una portata molto più alta, quindi con il potenziamento del nuovo impianto "Catores" si potrebbe diversificare un po' il flusso di sciatori riducendo le code con attese lunghe all'impianto "Fermeda".

Foto 1: Zona della prevista nuova stazione di valle



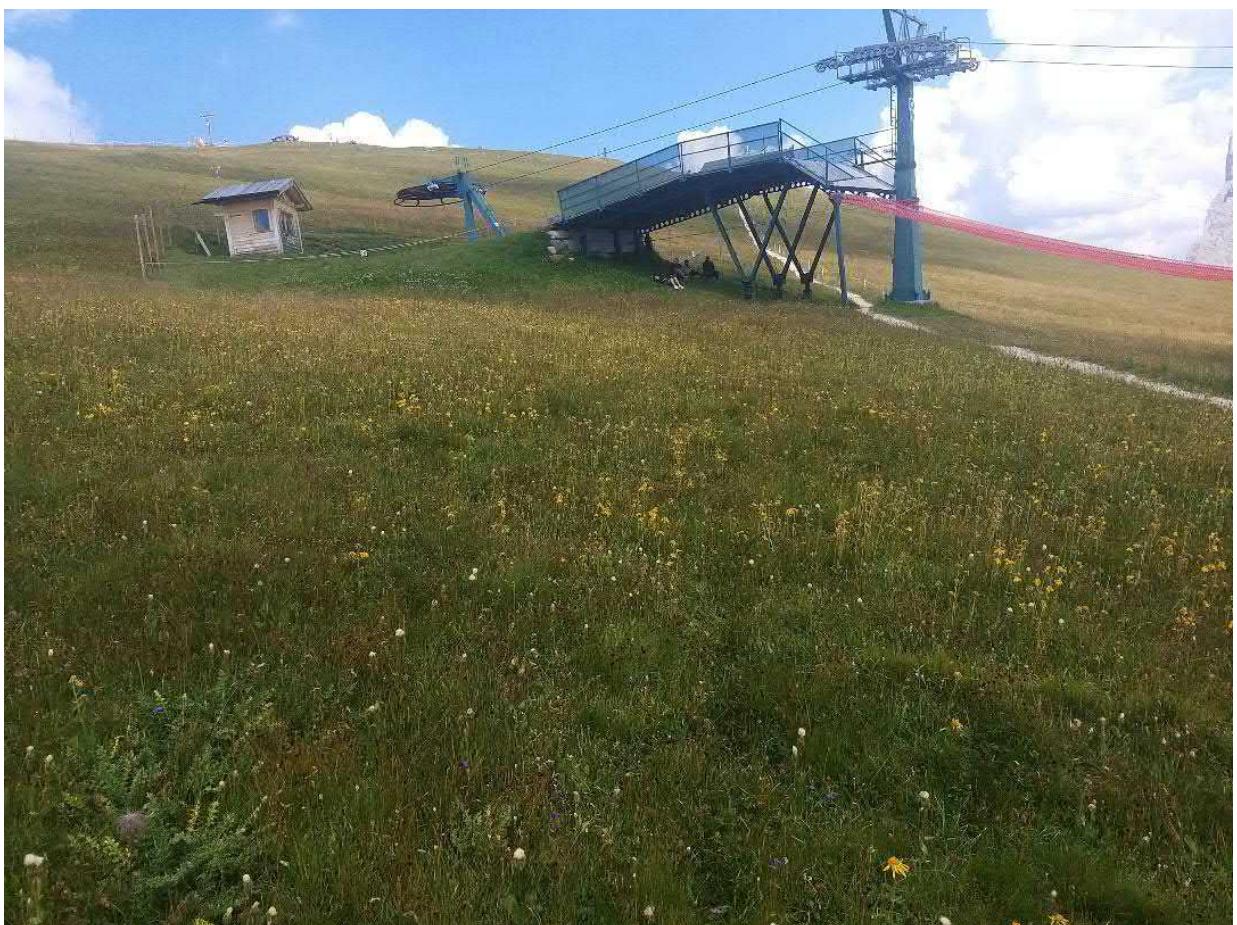
Foto 2: Zona della prevista nuova stazione di valle



Foto 3: Zona della nuova stazione di monte



Foto 4: Zona della stazione di monte esistente



a) DIMENSIONE DEL PROGETTO :

Il progetto prevede la demolizione dell'impianto esistente e la costruzione del nuovo impianto. Costruzione di una seggiovia ad ammorsamento automatico a sei posti con garage e magazzino nella stazione a monte, con una capacità di trasporto prevista di 2.400 p/h. La lunghezza prevista dell'impianto è di 940,50 m. Il dislivello è di 309,50 m e le stazioni sono situate a 2.186,70 m (stazione a valle), mentre la stazione a monte si trova a 2.478,20 m. Il tempo di percorrenza previsto è di 3'22"5



a) CUMULO CON ALTRI PROGETTI:

E' previsto il cumulo con altri progetti. **Sostituzione della funivia "Furnes – Seceda" con aumento di portata.**

b) USO DEL TERRENO:

Questo progetto utilizza il terreno come risorsa per le stazioni di monte e di valle e per i sostegni.



TERRENO:

Le aree necessarie sono per la costruzione del nuovo impianto di risalita nelle vicinanze del percorso esistente con prolungamento della linea dell'impianto di circa 360 m e per la costruzione delle stazioni e del garage sotterraneo per le seggiole nell'area della stazione di monte. Verranno eretti 9 sostegni contro i 7 esistenti. L'opera prevista si trova in un'area dove in passato sono stati eseguiti ripetuti lavori. L'attuale seggiovia biposto è stata costruita nel 1978. In questa zona fin dall'inizio c'è sempre stato un impianto di risalita. Le piste esistenti sono dotate di un sistema di innevamento programmato. Il prolungamento della pista "Catores" comporta la posa di tubi di innevamento con 7 pozzetti sotterranei per generatori per neve programmata.

ACQUA:

Il progetto non prevede attraversamenti di corso d'acqua.

È già presente un sistema di innevamento programmato sulle piste esistenti ed inoltre la società che gestisce e gli impianti sta costruendo un nuovo bacino sotterraneo.

BIODIVERSITÀ:

Flora e fauna, ecosistemi, agricoltura e silvicoltura:

L'ubicazione prevista dei lavori è nell'area dell'esistente impianto di risalita "Catores" nella zona "Seceda" nel comune di S.Cristina.

L'area è geologicamente situata sulla Formazione di Wengen, sulla Formazione di San Cassiano e su materiale sedimentario.

Flora

L'area di studio continuerà a essere utilizzata come pista da sci in inverno e come prato e pascolo in estate.

L'area di studio è ricca di specie vegetali e vi sono aree in cui sono sempre stati eseguiti dei lavori di sistemazione del suolo e risemine.

Breve descrizione dell'area di studio

Domenica 13.07.2025 è stata effettuata un'indagine floristica in cui sono state rilevate 12 aree.

Area di indagine 1:

1. Prateria alpina calcicola falcata – habitat N2000: 6170 (6150)

Prateria alpina calcicola parzialmente acidificata con specie di *Nardetum alpinum* (cfr. **figura 1**).



Figura 1: prateria alpina falcata ricca in specie.

In alcune localizzazioni lineari o puntuali interessate da pregressi movimenti terra e successivi rinverdimenti aumenta considerevolmente *Alchemilla vulgaris*, accompagnata principalmente da *Taraxacum officinale* e *Trifolium repens* (cfr. **figura 2**).



Figura 2: localizzazioni lineari o puntuali interne alla prateria alpina calcicola, interessate da pregressi movimenti terra, dominate da *Alchemilla vulgaris*, accompagnata principalmente da *Taraxacum officinale* e *Trifolium repens*

Rilievo:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Carex sempervirens</i>	Carice sempreverde	
<i>Sesleria varia</i>	Sesleria varia	
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Anthoxanthum alpinum</i>	Paleo delle Alpi	
<i>Phleum alpinum</i>	Codolina alpina	
<i>Poa alpina</i>	Poa alpina	
<i>Juncus trifidus</i>	Giunco delle creste	
<i>Avenella flexuosa</i>	Avenella flessuosa	
<i>Festuca nigrescens</i>	Festuca nigrescens	
<i>Avenula pubescens</i>	Avena pubescente	
<i>Juncus jaquinii</i>	Giunco di Jacquin	
<i>Briza media</i>	Briza media	
<i>Agrostis tenuis</i>	Agrostide rossa	
<i>Biscutella laevigata</i>	Biscutella montanina	
<i>Botrychium lunaria</i>	Botirichio lunaria	
<i>Silene nutans</i>	Silene ciondola	
<i>Silene vulgaris</i>	Silene rigonfia	

<i>Arnica montana</i>	<i>Arnica montana</i>	
<i>Cirsium acaule</i>	<i>Cardo nano</i>	
<i>Rhinanthus alectorolophus</i>	<i>Cresta di gallo comune</i>	
<i>Trifolium alpinum</i>	<i>Trifoglio alpino</i>	
<i>Trifolium repens</i>	<i>Trifoglio bianco</i>	
<i>Trifolium pratense</i>	<i>Trifoglio pratense</i>	
<i>Nigritella nigra</i>	<i>Nigritella nera</i>	
<i>Gymnademia conospea</i>	<i>Manina rosea</i>	
<i>Hypochaeris uniflora</i>	<i>Costolina alpina</i>	
<i>PolYGONUM viviparum</i>	<i>Bistorta minore</i>	
<i>Geum montanum</i>	<i>Cariofillata montana</i>	
<i>Campanula scheuechzeri</i>	<i>Campanula di Scheuchzer</i>	
<i>Alchemilla vulgaris</i>	<i>Erba stella</i>	
<i>Potentilla crantzii</i>	<i>Cinquefoglia di Crantz</i>	
<i>Pulsatilla alpina</i>	<i>Anenome alpino</i>	
<i>Trollius europeus</i>	<i>Botton d'oro</i>	
<i>Achillea millefolium</i>	<i>Millefoglio montano</i>	
<i>Lotus corniculatus</i>	<i>Ginestrino</i>	
<i>Scabiosa lucida</i>	<i>Vedovina alpestre</i>	
<i>Leontodon hispidus</i>	<i>Dente di leone comune</i>	
<i>Gentiana kochiana</i>	<i>Genzianella</i>	
<i>Homogyne alpina</i>	<i>Tossillagine alpina</i>	
<i>Pedicularis tuberosa</i>	<i>Pedicolare zolfina</i>	
<i>Bartsia alpina</i>	<i>Bartsia alpina</i>	
<i>Anthyllis vulneraria</i>	<i>Trifoglio vulnerario</i>	
<i>Hippocrepis comosa</i>	<i>Sferracavallo comune</i>	
<i>Gallium anisophyllum</i>	<i>Caglio alpino</i>	
<i>Astragalus alpinus</i>	<i>Astragalo delle alpi</i>	
<i>Primula halleri</i>	<i>Primula di Haller</i>	

Area di indagine 2:

2. prato ricco in specie, con elementi pingui - habitat N2000: 6520



Figura 3: nel prato ricco in specie compaiono irregolarmente e talvolta abbondanti elementi pingui quali *Pimpinella major*, *Trifolium repens*, *Alchemilla vulgaris*, *Ranunculus acris*, *Taraxacum officinale*, *Myosotis sylvatica*.

Rilievo 2:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Anthoxanthum alpinum</i>	Paleo delle Alpi	
<i>Festuca nigrescens</i>	<i>Festuca nigrescens</i>	
<i>Avenula pubescens</i>	Avena pubescente	
<i>Briza media</i>	Briza media	
<i>Agrostis tenuis</i>	Agrostide rossa	
<i>Biscutella laevigata</i>	Biscutella montanina	
<i>Cirsium acaule</i>	Cardo nano	
<i>Carum carvi</i>	Cumino dei prati	
<i>Trifolium alpinum</i>	Trifoglio alpino	
<i>Trifolium repens</i>	Trifoglio bianco	
<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio pratense	

Campanula scheuechzeri	Campanula di Scheuchzer	
Alchemilla vulgaris	Erba stella	
Leucanthemum vulgare	Margerita comune	
Pimpinella major	Tragoselino maggiore	
Myosotis sylvatica	Nondiscordime	
Achillea millefolium	Millefoglio montano	
Ranunculus acris	Ranuncolo comune	
Taraxacum officinale	Tarassaco comune	
Leontodon hispidus	Dente di leone comune	
Luzula campestris	Erba lucciola campestre	

Area di indagine 3:

3. Pascolo pingue degradato, con superfici di erosione

Poa alpina, Deschampsia caespitosa, Phleum alpinum, Alchemilla vulgaris



Figura 4: dominano le superfici in erosione, a mosaico con aree di pascolo pingue.

Rilievo 3:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Anthoxanthum alpinum</i>	Paleo delle Alpi	
<i>Festuca nigrescens</i>	Festuca nigrescens	
<i>Poa alpina</i>	Poa alpina	
<i>Briza media</i>	Briza media	
<i>Cirsium acaule</i>	Cardo nano	
<i>Carum carvi</i>	Cumino dei prati	
<i>Trifolium alpinum</i>	Trifoglio alpino	
<i>Trifolium repens</i>	Trifoglio bianco	
<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio pratense	
<i>Deschampsia caespitosa</i>	Migliarino maggiore	
<i>Alchemilla vulgaris</i>	Erba stella	
<i>Leucanthemum vulgare</i>	Margerita comune	
<i>Pimpinella major</i>	Tragoselino maggiore	
<i>Achillea millefolium</i>	Millefoglio montano	
<i>Ranunculus acris</i>	Ranuncolo comune	
<i>Leontodon hispidus</i>	Dente di leone comune	

Area di indagine 4:

4. Pascolo pingue con elementi di prateria alpina parzialmente acidificata



Figura 5: corteggio floristico eterogeneo, con irregolare distribuzione di aree a dominanza di specie di pascolo pingue e aree con elementi magri di prateria alpina calcicola e nardeto.

Rilievo 4:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Festuca rubra</i>	Festuca rossa	
<i>Sesleria varia</i>	Sesleria varia	
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Anthoxanthum alpinum</i>	Paleo delle Alpi	
<i>Phleum alpinum</i>	Codolina alpina	
<i>Poa alpina</i>	Poa alpina	
<i>Luzula campestris</i>	Erba lucciola campestre	
<i>Deschampsia caespitosa</i>	Migliarino maggiore	
<i>Aconitum napellus</i>	Aconito napello	
<i>Antennaria dioica</i>	Sempiterni di montagna	
<i>Silene vulgaris</i>	Silene rigonfia	
<i>Ranunculus montanus</i>	Ranuncolo montano	

<i>Cirsium acaule</i>	Cardo nano	
<i>Trifolium alpinum</i>	Trifoglio alpino	
<i>Trifolium repens</i>	Trifoglio bianco	
<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio pratense	
<i>Hieracium pilosella</i>	Pilosella	
<i>Geum montanum</i>	Cariofillata montana	
<i>Campanula scheuechzeri</i>	Campanula di Scheuchzer	
<i>Alchemilla vulgaris</i>	Erba stella	
<i>Potentilla crantzii</i>	Cinquefoglia di Crantz	
<i>Pulsatilla alpina</i>	Anenome alpino	
<i>Achillea millefolium</i>	Millefoglio montano	
<i>Lotus corniculatus</i>	Ginestrino	
<i>Leontodon hispidus</i>	Dente di leone comune	
<i>Leontodon autumnalis</i>	Dente di leone ramosos	
<i>Gentiana clusii</i>	Genziana di Clusius	

Area di indagine 5:

5. Pascolo estensivo, semiabbandonato, con elementi di prateria alpina – habitat N2000: 6170

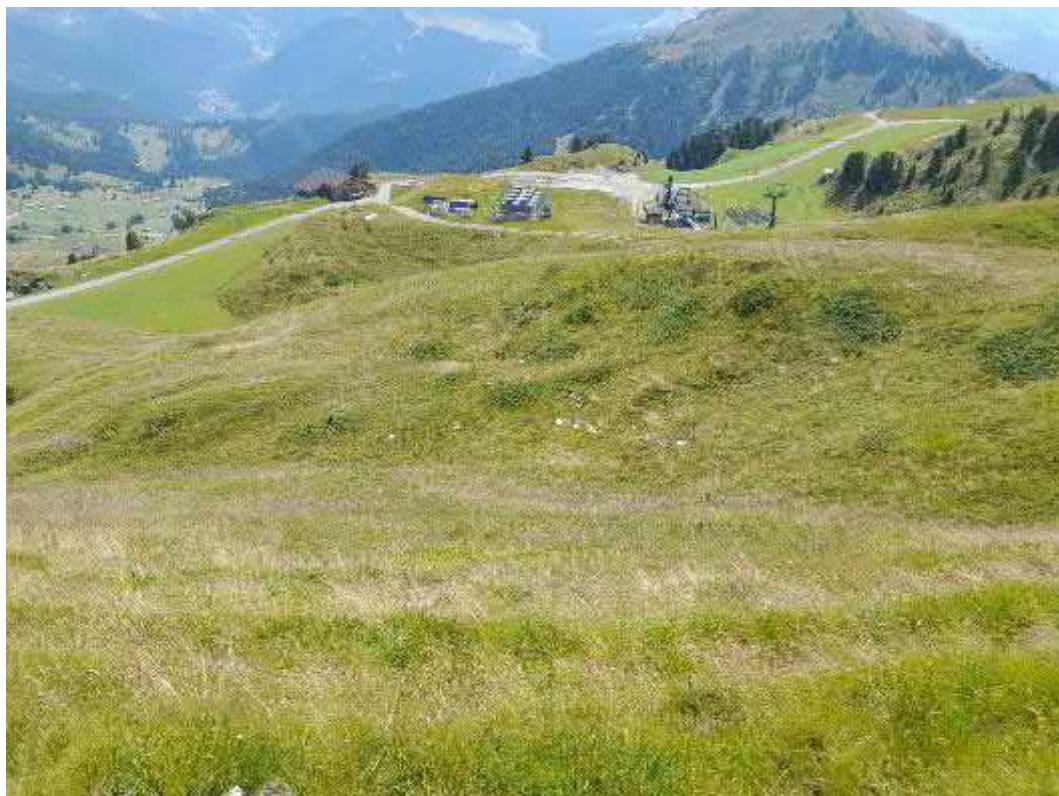


Figura 6: nelle aree abbandonate o poco pascolate tendono ad affermarsi specie di brughiera alpina, quali *Juniperus communis*, *Rhododendron ferrugineum*, *Erica herbacea*

Rilievo 5:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Carex sempervirens</i>	Carice sempreverde	
<i>Sesleria varia</i>	Sesleria varia	
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Festuca rubra</i>	Festuca rossa	
<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune	
<i>Helianthemum mummullarium</i>	Eliantemo maggiore	
<i>Hypochaeris uniflora</i>	Costolina alpina	
<i>Avenella flexuosa</i>	Avenella flessuosa	
<i>Avenula pubescens</i>	Avena pubescente	
<i>Briza media</i>	Briza media	
<i>Agrostis tenuis</i>	Agrostide rossa	
<i>Biscutella laevigata</i>	Biscutella montanina	
<i>Ranunculus acris</i>	Ranuncolo comune	
<i>Silene vulgaris</i>	Silene rigonfia	
<i>Arnica montana</i>	Arnica montana	
<i>Cirsium acaule</i>	Cardo nano	
<i>Rhinanthus alectorolophus</i>	Cresta di gallo comune	
<i>Trifolium alpinum</i>	Trifoglio alpino	
<i>Trifolium montanum</i>	Trifoglio montano	
<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio pratense	
<i>Nigritella nigra</i>	Nigritella nera	
<i>Gymnadenia conospea</i>	Manina rosea	
<i>Cardus defloratus</i>	Cardo dentellato	
<i>PolYGONUM viviparum</i>	Bistorta minore	
<i>Geum montanum</i>	Cariofillata montana	
<i>Campanula scheuechzeri</i>	Campanula di Scheuchzer	
<i>Alchemilla vulgaris</i>	Erba stella	
<i>Potentilla crantzii</i>	Cinquefoglia di Crantz	
<i>Potentilla erecta</i>	Cinquefoglia tormentilla	
<i>Trollius europeus</i>	Botton d'oro	
<i>Achillea</i>	Millefoglio	

millefolium	montano	
Campanula barbata	Campanula barbata	
Scabiosa lucida	Vedovina alpestre	
Leontodon hispidus	Dente di leone comune	
Cerastium holosteoides	Cerastio dei prati	

Area di indagine 6

6. Superficie rinverdita gestita a sfalcio

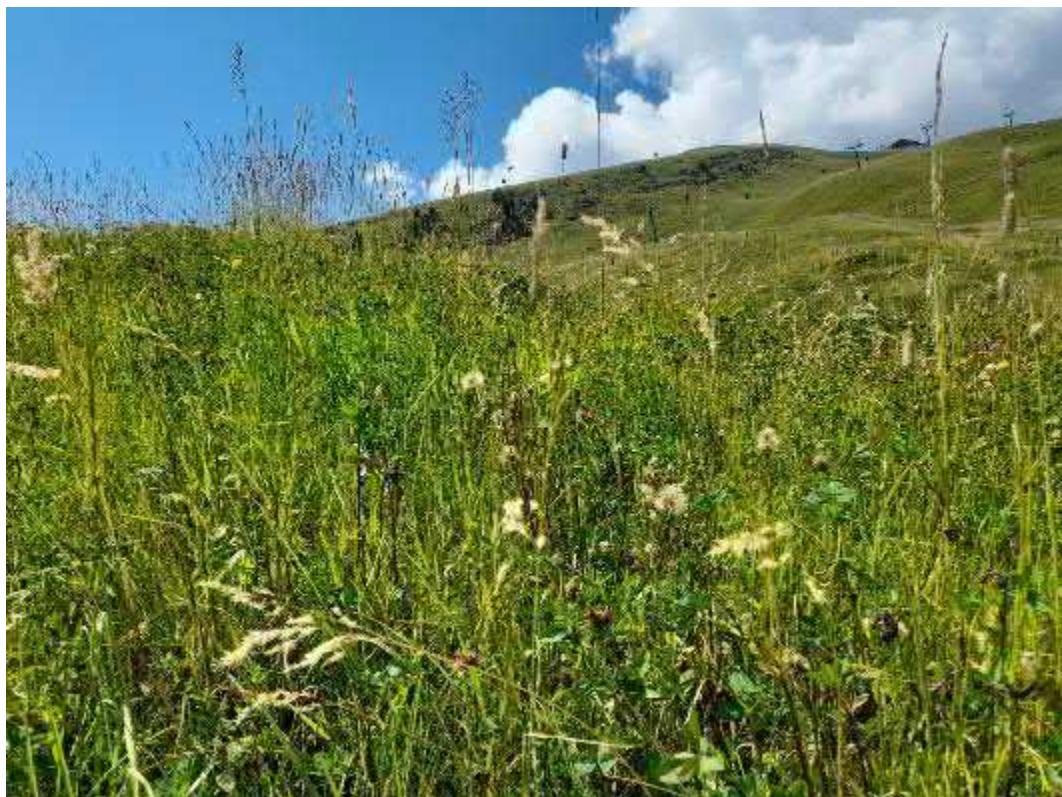


Figura 7: dominano le graminacee, principalmente accompagnate da leguminose foraggere.

Rilievo 6:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
Festuca rubra	Festuca rossa	
Festuca pratensis	Festuca pratense	
Phleum pratense	Fleolo pratense	
Dactylis glomerata	Erba mazzolina	
Trisetum flavescens	Gramigna bionda	
Bromus inermis	Forasacco spuntato	
Medicago sativa	Erba medica	
Trifolium repens	Trifoglio bianco	

Trifolium pratense	Trifoglio pratense	
Achillea millefolium	Millefoglio montano	
Lotus corniculatus	Ginestrino	

Area di indagine 7:

7. Pendice boscata a dominanza di pino cembro, con isole di prateria alpina, affioramenti rocciosi e depositi lapidei – habitat N2000: 9420



Figura 8: le specie arboree e arbustive tendono progressivamente a chiudere le isole di prateria alpina un tempo pascolate.

Rilievo 7:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
Pinus cembra	Pino cembra	
Larix decidua	Larice comune	
Picea excelsa	Abete rosso	
Juniperus communis	Ginepro comune	
	Gramigna bionda	
Rhododendron ferrugineum	Rododendro rosso	
Erica herbacea	Erica carnea	

--	--	--

Area di indagine 8:

8. Pascolo estensivo, semiabbandonato – habitat N2000: 6170



Figura 9: l'abbandono del pascolo favorisce l'ingresso del pino cembro e di specie di brughiera alpina, quali *Juniperus communis*, *Rhododendron ferrugineum*, *Erica herbacea*.

Rilievo 8:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Carex sempervirens</i>	Carice sempreverde	
<i>Sesleria varia</i>	Sesleria varia	
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Festuca rubra</i>	Festuca rossa	
<i>Juniperus communis</i>	Ginepro comune	

<i>Rhododendron ferrugineum</i>	Rododendro rosso	
<i>Erica herbacea</i>	<i>Erica carnea</i>	
<i>Pinus cembra</i>	Pino cembro	
<i>Avenula pubescens</i>	Avena pubescente	
<i>Briza media</i>	Briza media	
<i>Agrostis tenuis</i>	Agrostide rossa	
<i>Deschampsia caespitosa</i>	Migliarino maggiore	
<i>Knautia longifolia</i>	Ambretta alpina	
<i>Silene vulgaris</i>	Silene rigonfia	
<i>Trifolium montanum</i>	Trifoglio montano	
<i>Ligusticum mutellina</i>	Motellina delle alpi	
<i>Leucanthemum vulgare</i>	Margerita comune	
<i>Cardus defloratus</i>	Cardo dentellato	
<i>Prunella vulgaris</i>	Brunella	
<i>Campanula scheuechzeri</i>	Campanula di Scheuchzer	
<i>Trollius europeus</i>	Botton d'oro	
<i>Achillea millefolium</i>	Millefoglio montano	
<i>Scabiosa lucida</i>	Vedovina alpestre	
<i>Leontodon hispidus</i>	Dente di leone comune	

Area di indagine 9:

9. Prato estensivo, ricco in specie – habitat N2000: 6520



Figura 10: l'abbandono del pascolo favorisce l'ingresso del pino cembro e di specie di brughiera alpina, quali *Juniperus communis*, *Rhododendron ferrugineum*, *Erica herbacea*

Rilievo 9:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Nardus stricta</i>	Nardo cervino	
<i>Festuca rubra</i>	Festuca rossa	
<i>Luzula campestris</i>	Erba lucciola campestre	
<i>Anthoxanthum alpinum</i>	Paleo odoroso delle alpi	
<i>Avenula pubescens</i>	Avena pubescente	
<i>Briza media</i>	Briza media	
<i>Agrostis tenuis</i>	Agrostide rossa	
<i>Biscutella laevigata</i>	Biscutella montanina	
<i>Leucanthemum vulgare</i>	Margerita comune	
<i>Silene vulgaris</i>	Silene rigonfia	
<i>Cirsium acaule</i>	Cardo nano	
<i>Rhinathus glacialis</i>	Cresta di gallo aristata	
<i>Trifolium montanum</i>	Trifoglio montano	
<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio pratense	
<i>Pulsatilla alpina</i>	Anemone alpino	
<i>Gymnadenia</i>	Manina rosea	

<i>conospea</i>		
<i>Cardus defloratus</i>	Cardo dentellato	
<i>Polygonum viviparum</i>	Bistorta minore	
<i>Knautia longifolia</i>	Ambretta alpina	
<i>Campanula scheuechzeri</i>	Campanula di Scheuchzer	
<i>Pimpinella major</i>	Tragoselino maggiore	
<i>Ligusticum mutellina</i>	Motellina delle alpi	
<i>Carum carvi</i>	Cumino dei prati	
<i>Trollius europeus</i>	Botton d'oro	
<i>Achillea millefolium</i>	Millefoglio montano	
<i>Scabiosa lucida</i>	Vedovina alpestre	
<i>Leontodon hispidus</i>	Dente di leone comune	

Area di indagine 10

10. 11. 12. Pista da sci rinverdita – habitat N2000: 6170 per area 12



Figura 11: parta alta della pista da sci (poligono 11), dominata da *Dactylis glomerata*

Nella parte alta della pista da sci (cfr. area 10) dominano nettamente *Dactylis glomerata*, *Alchemilla vulgaris* e *Taraxacum officinale*,

Rilievo 10:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Phleum pratense</i>	Fleolo pratense	
<i>Taraxacum officinale</i>	Tarassaco comune	
<i>Phleum pratense</i>	Fleolo pratense	
<i>Dactylis glomerata</i>	Erba mazzolina	
<i>Poa trivallis</i>	Fienarola comune	
<i>Alchemilla vulgaris</i>	Erba stella	
<i>Deschampsia caespitosa</i>	Migliarino maggiore	
<i>Trifolium repens</i>	Trifoglio bianco	
<i>Trifolium pratense</i>	Trifoglio pratense	
<i>Achillea millefolium</i>	Millefoglio montano	
<i>Lolium perenne</i>	Loietto perenne	
<i>Chenopodium bonus-henricus</i>	Farinello buon enrico	
<i>Ranunculus acris</i>	Ranuncolo comune	
<i>Leucanthemum vulgare</i>	Margerita comune	



Figura 12: parte centrale della pista da sci (poligono 12), con abbondante ingresso di specie di prateria magra e residua presenza di specie di rinverdimento

Rilievo 11:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
<i>Arnica montana</i>	<i>Arnica montana</i>	
<i>Anthyllis vulneraria</i>	<i>Antillide vulneraria</i>	
<i>Dactylis glomerata</i>	<i>Erba mazzolina</i>	
<i>Poa trivallis</i>	<i>Fienarola comune</i>	
<i>Hieracium villosum</i>	<i>Sparviere del calcare</i>	
<i>Trifolium montanum</i>	<i>Trifoglio montano</i>	
<i>Trifolium repens</i>	<i>Trifoglio bianco</i>	
<i>Trifolium pratense</i>	<i>Trifoglio pratense</i>	
<i>Achillea millefolium</i>	<i>Millefoglio montano</i>	
<i>Carex sempervirens</i>	<i>Carice sempreverde</i>	
<i>Hieracium pilosella</i>	<i>Pilosella</i>	
<i>Ajuga pyramidalis</i>	<i>Iva piramidale</i>	
<i>Galium anysophillum</i>	<i>Caglio alpino</i>	
<i>PolYGONUM viviparum</i>	<i>Bistorta minore</i>	
<i>Silene nutans</i>	<i>Silene ciondola</i>	

Scabiosa lucida	Vedovina alpestre	
Hypochaeris uniflora	Costolina alpina	
Gentianella germanica	Genzianella germanica	



Figura 13: parta bassa della pista da sci (poligono 13), dominata da specie di prato pingue/mesofilo

Rilievo 12:

Specie lat	Specie it	Grado di protezione
Phleum pratense	Fleolo pratense	
Anthyllis vulneraria	Antillide vulneraria	
Dactylis glomerata	Erba mazzolina	
Poa pratense	Fienarola dei prati	
Festuca pratense	Festuca dei prati	
Trisetum flavescens	Gramigna bionda	
Trifolium montanum	Trifoglio montano	
Trifolium repens	Trifoglio bianco	
Trifolium pratense	Trifoglio pratense	
Achillea millefolium	Millefoglio montano	
Leucanthemum	Margerita comune	

vulgare		
Rumex acetosa	Acetosa	
PolYGONUM bistorta	Bistorta minore	
Trollius europaeus	Botton d'oro	
Silene nutans	Silene ciondola	
Scabiosa lucida	Vedovina alpestre	
Pimpinella major	Tragoselino maggiore	
Medicago sativa	Erba medica	
Ranunculus repens	Ranuncolo strisciante	
Taraxacum officinale	Tarassaco	

3.Fauna:

Secondo le informazioni fornite dall'associazione cacciatori e dagli inanellatori Marco Obletter e Jacun Prugger, nell'area di studio e nelle immediate vicinanze sono presenti i seguenti animali e uccelli

Anfibi:

Specie it	Specie lat
Rana alpina	Rana temporaria

Rettili:

Specie it	Specie lat
Marasso	Vipera berus
Lucertola vivipara	Zooloca vivipara

Ortotteri:

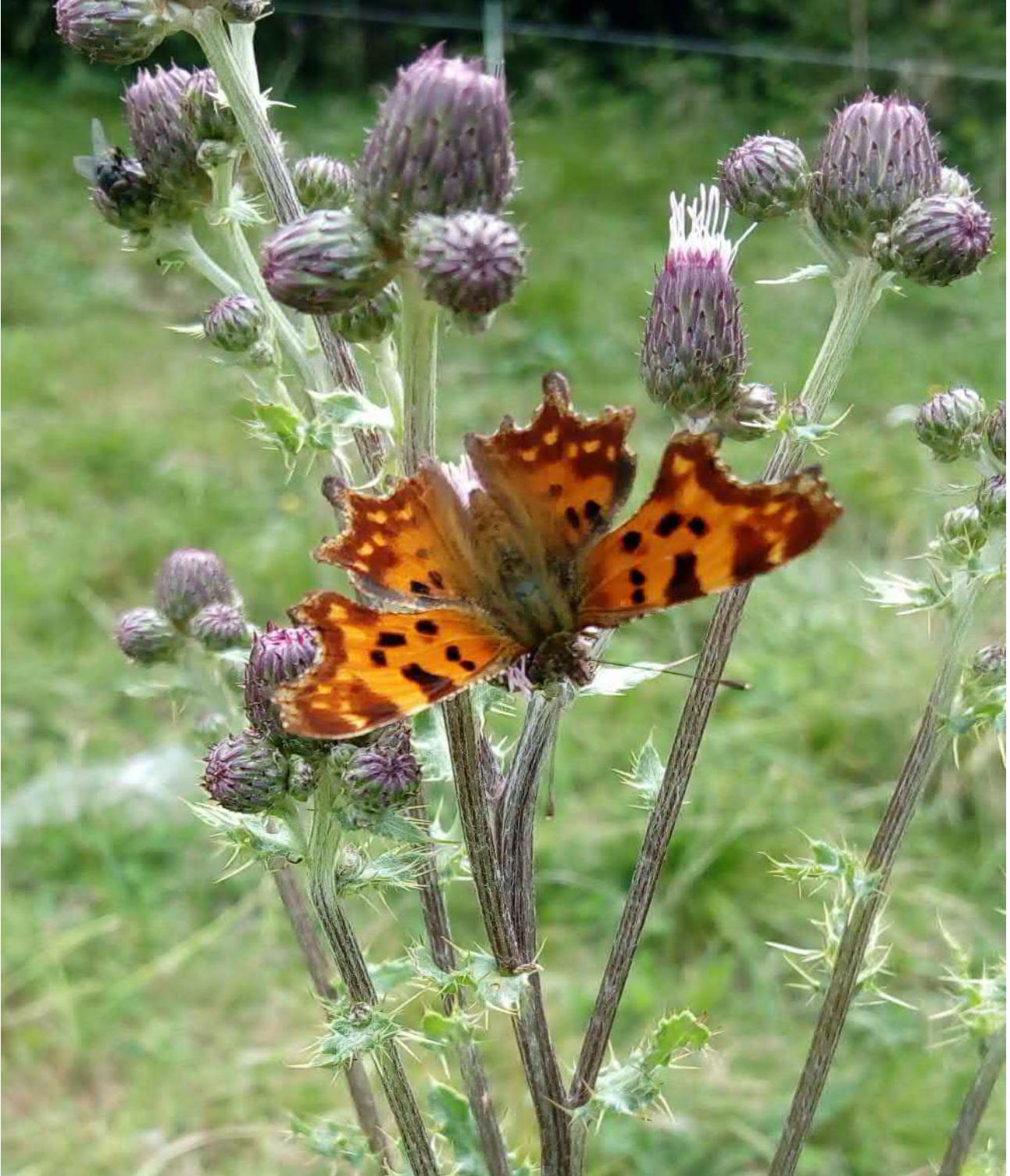
Specie it	Specie lat
BohemaneLLA frigida	BohemaneLLA frigida
Miramella alpina	Miramella irena
Podisma pedestre	Podisma pedestris
Filodottera alpina	Pholidoptera aptera

Lepidotteri:

Specie it	Specie lat
Erebia montana	Erebia montanus

Colias hypale	Colias hypale
Cedronella	<i>Gonepteryx rhamni</i>
Diversi licenidi	Lycaenidae
Dafne	Brenthis Daphne
Pontia callidice	Pontia callidice
Galatea	Melanargia galathea
Pieris bryoniae	Pieris bryoniae
Großer Perlmuttfalter	Argynnis aglaja
Hesperia comma	Hesperia comma
Macaone	Papilio machaon
Atalanta	Vanessa atalanta
Vanessa del cardo	Vanessa cardui
Esperide dei boschi	Ochlodes Sylvanus

Foto : Vanessa del cardo (Vanessa cardui)



Uccelli:

Specie it	Speciet lat	Comportamento	Lista Rossa	Direttiva Uccelli EU
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	a caccia		
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	in migrazione		
Poiana comune	<i>Buteo buteo</i>			
Pecchiaolo occidentale	<i>Pernis apivorus</i>		2	
Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>		4	Allegato I
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>		3	Allegato I
Gheppio comune	<i>Falco tinnunculus</i>		3	
Lodolaio eurastico	<i>Falco subbuteo</i>	in migrazione		
Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	in migrazione		
Cuculo comune	<i>Cuculus canorus</i>		4	
Gufo comune	<i>Asio otus</i>			
Civetta nana	<i>Glaucidium passerinum</i>			
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	in migrazione		
Picchio verde	<i>Picus virdis</i>			
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>			
Picchio nero	<i>Dryocopus martius</i>		4	
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>			
Ballestrucio	<i>Delichon urbicum</i>			
Rondine comune	<i>Hirundo rustica</i>			
Spioncello	<i>Anthus spino letta</i>			
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>			
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>			
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>			
Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>			
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>			
Bigarella	<i>Sylvia carruca</i>	in migrazione		
Lui piccolo	<i>Philloscopus collybita</i>			
Regolo comune	<i>Regulus regulus</i>			
Diversi paridi	<i>Paridae</i>			
Diversi fringillidi	<i>Fringillidae</i>			

Diversi spinus	Carduelis			
Balia nera	Ficedula hypoleuca	in migrazione		
Sitta europea	Sitta europea			
Crociere comune	Loxia curvirostra			
Nocciolaia	Nucifraga caryocatactes			
Ciufolotto	Pyrrhula pyrrhula			
Quaglia comune	Coturnix coturnix	in migrazione		

Mammiferi:

Specie it	Specie lat	Lista Rossa	Allegato
Lepre comune	Lepus europaeus		
Lepre bianca	Lepus timidus	4	
Volpe	Vulpes vulpes		
Ermelino	Mustela erminea		
Faina	Martes foina		
Martora	Martes martes		
Scoiattolo	Sciurus vulgaris		
Capriolo	Capreolus capreolus		
Cervo	Cervus elaphus		
Camoscio	Rupicapra rupicapra		Allegato 4
Topo selvatico	Apodemus sylvaticus		
Tasso	Meles meles		
Talpa	Talpa europaea (Specie interamente protetta ai sensi della L.G. del 12 maggio 2010, n. 6 Art.4 Allegato A)		

I lavori previsti non apporteranno modifiche rilevanti agli habitat esistenti.

Variante zero (= stato attuale)

Se il progetto non viene realizzato, non ci saranno cambiamenti rispetto alla situazione attuale e quindi non si prevedono cambiamenti per gli habitat e le specie animali.

Progetto:

Se il progetto viene realizzato, la fase operativa non avrà impatti, o avrà impatti molto limitati, sull'habitat delle specie animali, che vivono qui. Durante la fase di costruzione (lavori di scavo, traffico, inquinamento da polveri, ecc.), si prevede un impatto maggiore.

Agricoltura e silvicoltura:

L'utilizzo agricolo e forestale delle zone colpite è da considerarsi basso. L'altitudine e la distanza dalle aziende agricole permettono solo un basso livello di coltivazione (1 sfalcio all'anno e pascolo). Durante gli ultimi lavori di costruzione lungo la linea del sistema di risalita è stato utilizzato un miscuglio di semi commerciali. Le zolle del manto erboso e lo strato di humus che sono stati rimossi devono essere rimessi e dopo il completamento dei lavori le aree aperte devono essere rinverdite con semi e fiori autoctoni raccolti in loco o nelle vicinanze.

Secondo la documentazione del progetto, è interessata una piccola area forestale (1.169 m²) e devono essere abbattuti circa 40 alberi pini cembri (**l'area non è cartografata come bosco**).

Gli alberi da tagliare sono necessari per mantenere libera la linea dell'impianto di risalita e per mantenere le distanze.

I lavori previsti non comporteranno cambiamenti permanenti di rilievo per gli habitat esistenti.

d) GESTIONE DEI RIFIUTI:

La sostituzione del sistema di risalita non comporterà alcuna variazione nella produzione di rifiuti.

e) INQUINAMENTO E IMPATTI AMBIENTALI:

La fase di costruzione comporterà un aumento temporaneo del rumore e delle emissioni inquinanti.

Il cantiere ha un impatto negativo temporaneo sul paesaggio esistente. Nella fase di esercizio dell'impianto, lo stato originale viene quasi ripristinato.

Verranno costruite stazioni più grandi.

L'attuale stazione di monte è più piccola, la nuova stazione di monte sarà più grande e più visibile, mentre il magazzino per le seggiole sarà totalmente interrato.

Le stazioni di valle saranno più grandi e visibili.

f) RISCHI DI INCIDENTI GRAVI E/O DISASTRI RELATIVI AL PROGETTO INTERESSATO, COMPRESI I RISCHI DERIVANTI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- INCIDENTI

Non si prevedono particolari rischi di incidenti durante le fasi di demolizione, costruzione e montaggio, in quanto questi lavori saranno eseguiti da imprese specializzate. Le misure di prevenzione degli incidenti sono definite ed elencate nel piano di coordinamento della sicurezza.

Nella fase di esercizio del nuovo impianto di risalita non si prevedono rischi di incidenti superiori a quelli dell'impianto esistente.

CATASTROFI DERIVANTI DA PERICOLI NATURALI

La relazione geologica esistente dà un parere positivo per la costruzione del nuovo ascensore. Il primo impianto di risalita è stato costruito nel 1978 e da allora è stato posizionato un impianto lungo il percorso.

La natura e l'inclinazione del terreno in questione necessita di intervento di protezione del rischio di valanghe. Non è stato possibile trovare alcun evento registrato nel registro delle valanghe. La simulazione valanghiva conferma un pericolo valanghivo.

La relazione sulle valanghe e sulle frane emesso dà parere favorevole alla costruzione del nuovo impianto di risalita.

Non sono stati individuati pericoli d'acqua.

RISCHI ASSOCIAZI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I cambiamenti climatici potrebbero compromettere l'affidabilità della neve e le basse temperature, con un impatto sulla redditività delle operazioni di risalita invernali.

Il gestore dispone di un sistema di innevamento funzionante, che consente già l'innevamento dell'intera area.

L'impianto di risalita si trova a un'altitudine sopra i 2.178 metri sopra il livello del mare.

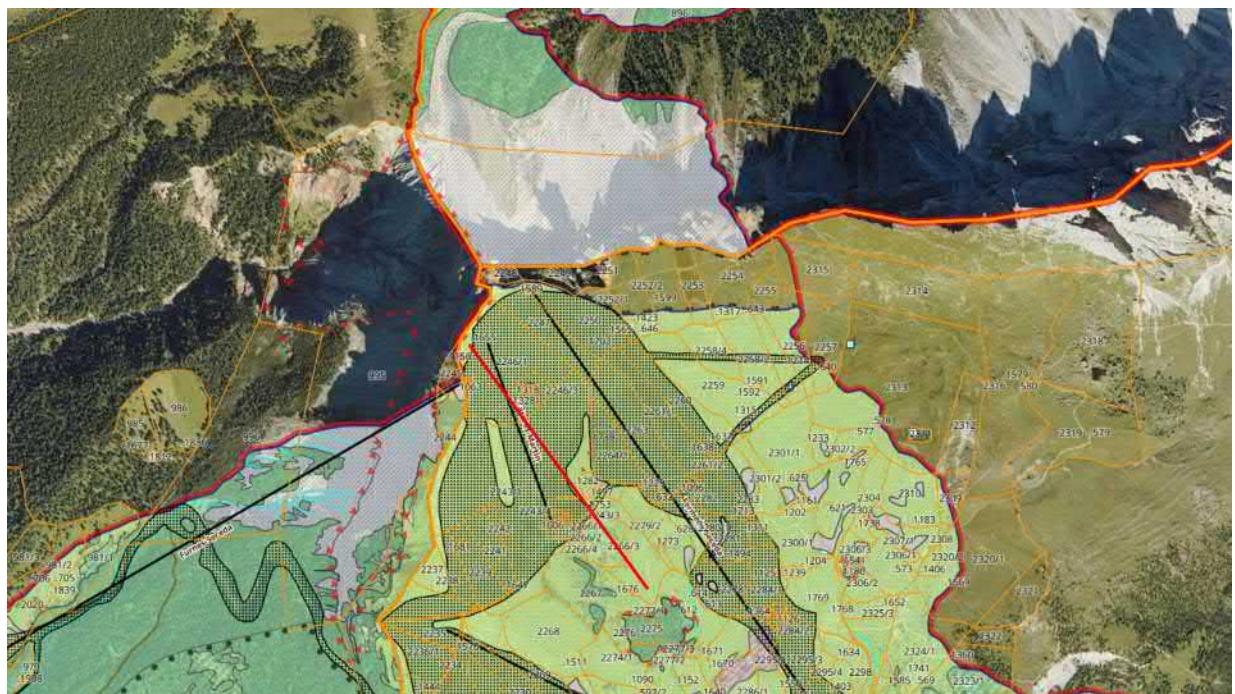
Il progetto in questione non ha un impatto significativo in questo ambito.

- RISCHI PER LA SALUTE UMANA (INQUINAMENTO DELLE ACQUE, INQUINAMENTO ATMOSFERICO)

Nessun cambiamento significativo

3. UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto previsto si trova nell'area sciistica 10.03 Seceda, nella zona dell'impianto “Catores” nel comune di S.Cristina. L'attuale seggiovia biposto fissa sarà sostituita da una nuova seggiovia a sei posti ad ammorsamento automatico per soddisfare le esigenze degli appassionati di sport invernali.



a) USO ESISTENTE E AUTORIZZATO DEL TERRENO

L'area in questione è utilizzata come pista da sci e impianto di risalita in inverno. In estate, il terreno è utilizzato come prato alpino con uno sfalcio e pascolo e pascolo abbandonato.



Copertura del suolo



Bosco



Pascolo e verde alpino



Zona rocciosa e ghiacciaio



Insediamenti ed infrastrutture

Elementi paesaggistici protetti



Zona umida

Superficie agricola utilizzata



[AL1] Alpeggio (senza tare)



[AL4] Alpeggio (roccia 20%)



[AL5] Alpeggio (roccia 50%)



[AP2] Prato stabile



[AP3] Prato a sfalcio biennale



[AS] Prato area speciale

(b) ABONDANZA, DISPONIBILITÀ, QUALITÀ E CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI (compresi suolo, terra, acqua e biodiversità) DELL'AREA E DEL SUO SOTTOSUOLO

Intorno all'area di impatto ci sono ancora alcune aree naturali. Si tratta di un'area in cui sono presenti diverse infrastrutture turistiche. Il progetto copre in gran parte aree già lavorate in passato. Non ci sarà alcun impatto sull'area, che ha un'influenza decisiva sulla ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali. Il fattore suolo non sarà alterato in modo significativo in superficie. Le stazioni saranno costruite in modo tale che i 51 veicoli possano essere parcheggiati nell'area del magazzino della stazione di monte. Qui verranno prodotti circa 5.850 m³ di materiale di scavo, che verrà depositato nelle immediate vicinanze della stazione di monte e sulla copertura del magazzino. La superficie interessata dai lavori è di 4.380 m². Non ci sarà materiale in esubero. Saranno costruite nuova strada di accesso di cantiere per la stazione di monte, si tratta di uno spostamento della strada esistente che verrà rinaturata. L'accesso per la stazione di valle è possibile attraverso una strada ponderale esistente. Nella zona della stazione di valle verranno prodotti 1.656,15 m³ di materiale di scavo che verrà depositato nelle immediate vicinanze. La superficie interessata dai lavori è di 4.530 m². Per lavori di protezione vengono mossi 250 m³ e la superficie interessata è di 660 m². La realizzazione del progetto previsto non comporterà cambiamenti duraturi e negativi rispetto alla situazione attuale.

c) RESILIENZA DELLA NATURA CON PARTICOLARE CONSIDERAZIONE DELLE SEGUENTI AREE

- AREE MONTANE

L'area interessata si estende da circa 2.178 a 2.485 metri sopra il livello del mare. Viene utilizzata come prato con uno sfalcio e pascolo. Come destinazione urbanistica ci troviamo in verde alpino. Si tratta di una zona sciistica esistente dopo gli anni 60. La realizzazione del progetto non comporterà alcuna modifica significativa dell'area.

- ZONE UMIDE

Non sono interessate zone umide.

- AREA FORESTALE

Interessata solo in misura limitata; spostando il tracciato, per il progetto dovranno essere abbattuti degli alberi si trovano sulla nuova linea dell'impianto. Si tratta di un pascolo abbandonato con pini cembri e l'area interessata è di 1.169 m². (Area non cartografata come bosco)

4. NATURA E CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

a) Estensione e spazializzazione dell'impatto e tipo di impatto

Costruzione di una nuova stazione di valle e di una stazione di monte nell'area prevista porta ad una distruzione minore della vegetazione erbacea locale di alta montagna e subalpina.

Le fonti di rumore delle stazioni rimangono.

Queste fonti di rumore saranno ridotte dal nuovo e più moderno impianto di risalita.

Sostituzione e/o costruzione di edifici tecnici in alta montagna.

Sostituzione e/o costruzione di una nuova seggiovia Intervento minore lungo il percorso esistente

Esistenza di un ostacolo al volo per gli uccelli

Rimane l'impatto sul paesaggio dovuto a sostegni, seggiovie e cavi d'acciaio.

b) Natura transfrontaliera degli impatti

Non si prevede che il progetto previsto abbia impatti transfrontalieri.

c) Gravità e complessità degli impatti

Si considerano la gravità e la complessità degli impatti, il cui verificarsi è considerato certo o probabile.

Trattandosi di una sostituzione di un impianto esistente con spostamento e allungamento della linea e della pista “Catores” la distruzione parziale della vegetazione erbacea locale di alta montagna e subalpina è significativa. Quindi sono necessarie misure di mitigazione e compensazione e viene proposto un accompagnamento ecologico nel seguire le varie fasi di lavoro.

La maggior parte dei lavori si svolgono nell'area di costruzione della stazione di valle, della stazione di monte.

Le strade di accesso sono già state esistenti solo nella zona della nuova stazione di monte ed una viene spostata.

Circa 7.357,05 m³ saranno scavati nella stazione di valle, di monte e per la realizzazione del tomo protettivo.

Tutto il materiale di scavo viene depositato e riutilizzato nelle immediate vicinanze degli scavi

Costruzione di nuove strutture tecniche nell'area montana

Il paesaggio locale è determinato anche dalle strutture del comprensorio sciistico.

Poiché il progetto prevede la sostituzione di un impianto di risalita esistente, i nuovi interventi strutturali saranno difficilmente notati dai visitatori e saranno accettati come un necessario miglioramento dell'area sciistica.

Fonti di disturbo invernali (emissioni acustiche e luminose)

Durante l'esercizio invernale della seggiovia ad ammorsamento automatico a sei posti, le emissioni sonore sono limitate all'orario di apertura. Si tratta della sostituzione di un impianto di risalita esistente con spostamento della linea ed allungamento della linea dell'impianto e della pista e quindi non ci sono cambiamenti significativi rispetto alla situazione attuale. Poiché si tratta di un'area con diversi impianti di risalita e piste, da anni, si può presumere che la fauna selvatica si sia adattata.

Costruzione di un ostacolo al volo per gli uccelli

I cavi d'acciaio di un impianto di risalita possono avere conseguenze fatali per gli uccelli, soprattutto in caso di maltempo. Poiché il progetto prevede la sostituzione di un impianto di risalita non ci sono cambiamenti rispetto alla situazione attuale. Con l'aumento del diametro della fune l'ostacolo diventa più visibile per gli uccelli

Deturpazione del paesaggio a causa di sostegni, sedie e cavi d'acciaio

In linea di principio, le infrastrutture tecniche in inverno sono generalmente considerate strutture necessarie e non sono percepite come un fastidio dalla maggior parte degli appassionati di sport invernali.

In estate, tuttavia, la maggior parte dei visitatori trova che le infrastrutture tecniche delle stazioni sciistiche disturbino il paesaggio desiderato.

Si tratta di sostituire un impianto di risalita e quindi non si tratta di un cambiamento significativo della situazione attuale.

IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

• Metodo di valutazione qualitativa

Le singole componenti ambientali sono descritte in dettaglio di seguito e gli impatti derivanti dalle influenze delle 2 varianti sono valutati qualitativamente. A tale scopo si utilizza la matrice riportata come esempio di seguito. La componente ambientale indicata nell'esempio è scelta liberamente; le valutazioni elencate sono relative al progetto analizzato.

Umweltkomponente <i>componente ambientale</i>	Kategorie <i>categoria</i>	Indikator <i>indicatore</i>	Variante “0”	Projekt <i>progetto</i>	
				temp.	perm.
Ecosistemi	Vegetazione	disbosramento	zero	poco negativo	zero
		rumore	zero	poco negativo	zero
	Fauna	disbosramento	zero	Poco negativo	zero

Come si evince dalla matrice sopra riportata, vengono presi in considerazione sia gli impatti temporanei che quelli permanenti. Gli impatti temporanei comprendono quelli relativi alla fase di costruzione ed eventualmente a una limitata fase di transizione successiva. Gli impatti permanenti, invece, sono quelli che si protraggono per un periodo di tempo molto lungo, cioè ben oltre le fasi di costruzione e di esercizio.

La scala utilizzata per valutare gli impatti è classificata come segue:

negative Auswirkungen <i>impatti negativi</i>			Neutral <i>neutro</i>	positive Auswirkungen <i>impatti positivi</i>		
Molto negativo	negativo	poco negativo	zero	poco positivo	positivo	molto positivo

Variante „0“ = *Situazione attuale (Impianto di risalita esistente)*

Progetto = *Sostituzione secondo progetto dell'attuale seggiovia biposto fissa con una seggiovia ad otto posti ad ammorsamento*

Umweltkomponente <i>componente ambientale</i>	Kategorie <i>categoria</i>	Indikator <i>indicatore</i>	Variante “0”	Projekt <i>progetto</i>	
				temp.	perm.
Flora, Fauna, Ecosistemi Agricoltura e Silvicoltura	Flora Habitat, Ecosistemi	Qualita` habitat bosco	zero	poco negativo	zero
		Qualita` habitat prati alpini	zero	poco negativo	zero
		Qualita` habitat prati magri	zero	poco negativo	zero
		Qualita` habitat paludi	zero	zero	zero
		Qualita` habitat corsi d'acqua	null	zero	zero

	Fauna	Abattimento e disboscamento	zero	poco negativo	zero
		Rumore e disturbo	poco negativo	poco negativo	poco negativo
	Agricoltura	Rendimenti	zero	poco negativo	zero
	Selvicoltura	Rendimenti	zero	zero	zero
		Windwurf	zero	zero	zero

Umweltkomponente <i>componente ambientale</i>	Kategorie <i>categoria</i>	Indikator <i>indicatore</i>	Variante “0”	Projekt <i>progetto</i>	
				temp.	perm.
Paesaggio Beni culturali Turismo	Paesaggio	Paesaggio	poco negativo	poco negativo	poco negativo
	Beni culturali e elementi Paesaggistici mprotetti	Elementi paesaggistici protetti	zero	zero	zero
	Turismo	Erlebnis Landschaft	zero	poco negativo	zero
		Offerta turistica	zero	poco negativo	molto positivo

d) Probabilità degli impatti

È probabile che si verifichino gli impatti sopra elencati.

e) Tempo previsto per l'insorgenza, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti.

Impatto	Data prevista dell'ingresso	Durata	Frequenza	Reversibilità
Distruzione sostenibile della vegetazione erbacea locale	Dalla fase di costruzione	sostenibile	unica	condizionata
Costruzione di nuove strutture tecniche in alta montagna	Dalla fase di costruzione	sostenibile	N.A.	condizionata
Rimanere di fonti di interferenza invernali (rumore - emissioni luminose).	Dalla fase operativa	temporanea	ripetuta	K.A.
Persistenza di un ostacolo al volo per gli uccelli	Dalla fase operativa	sostenibile	N.A.	condizionata
Deterioramento del paesaggio esistente a causa di sostegni, sedie e cavi d'acciaio	Dalla fase di costruzione	sostenibile	N.A.	condizionata

f) Cumulo degli impatti con gli impatti di altri progetti esistenti e/o autorizzati

Possibile cumulo con progetto sostituzione dell'impianto Furnes – Seceda con aumento di portata con effetti sul flusso degli sciatori sul Seceda

g) Possibilità di ridurre efficacemente l'impatto

Ogni intervento strutturale è un impatto sulla natura

- Terreno e substrato

- Rimozione corretta delle zolle erbose e la loro riapplicazione al termine dei lavori.
I requisiti per questo tipo di operazione sono:
Esecuzione del lavoro da parte di un operatore di escavatori esperto di tali lavori.
Preparazione di un cantiere e di un cronogramma precisi.
 - I sostegni per l'impianto di risalita devono essere installati in profondità nel sottosuolo.
 - I lavori di demolizione delle parti meccaniche della linea devono essere eseguiti possibilmente mentre si trova ancora un manto nevoso, con un battipista o con un elicottero.
 - Gli scavi per la posa dei cavi devono essere eseguiti contemporaneamente agli altri lavori e riempiti il prima possibile.
 - I sostegni e le rulliere devono essere installati con l'elicottero nelle zone con terreni di difficile accesso.
 - I lavori di scavo devono essere eseguiti come segue:
Rimozione delle zolle del manto erboso e loro stoccaggio temporaneo, per poi reintegrarli con cura al termine dei lavori.
 - Il fiorume e la semente autoctona viene raccolto in loco dovranno essere utilizzate per il rinverdimento e per la rinaturalizzazione.

- Flora e fauna

- Le zolle d'erba devono essere rimosse dal sito e poi stoccate e riposizionate.
- Utilizzare materiale con semente e fiorume autoctone per rinverdire per le aree scoperte.
- La collocazione di pannelli informativi in punti strategicamente ideali aiuterebbe a sensibilizzare i ricreativi. Si potrebbero utilizzare pannelli attraenti per illustrare i valori dei diversi habitat e delle piante e degli animali presenti nell'area.

- Paesaggio

Trattandosi di una sostituzione di un impianto di risalita esistente, non vi è alcuna modifica sostanziale del paesaggio. La forma e il colore dell'infrastruttura dovrebbero essere scelti in modo da minimizzare l'impatto.

5. MISURE COMPENSATIVE:

Trattandosi di una sostituzione di una seggiovia, non si prevede un impatto negativo significativo sull'ambiente.

Dato che costi di costruzione sono elevati e la superficie interessata e' significativa sono previste somme di compensazione di **80.000,00 €** che verranno assegnati al corpo forestale e all'ufficio parchi (Parco Puez - Odles). Questa somma dovrebbe essere utilizzata nelle vicinanze della zona d'intervento. (Vicinanze zona natura 2000 e Unesco)

- Raccolta e semina di fiorume e semente autoctona raccolti in loco per rinverdimento e riqualificazione ambientale

6. MISURE DI MITIGAZIONE:

- Come misura di mitigazione, il monitoraggio ecologico della costruzione dovrebbe essere commissionato un accompagnatore ecologico prima dell'inizio dei lavori. È necessario redigere un piano di cantiere e un cronoprogramma di costruzione efficienti e precisi.
Il responsabile dell'accompagnamento ecologico deve essere coinvolto nella stesura del piano di cantiere e nel cronoprogramma ed essere coinvolto nelle operazioni operative.
- I lavori di scavo devono essere eseguiti come segue:
Rimozione delle zolle erbose e loro stoccaggio temporaneo e accurato riposizionamento alla fine dei lavori.
- Raccolta e semina di fiorume e semente autoctona raccolti in loco per rinverdimento e riqualificazione ambientale. Questo materiale dovrà essere utilizzato per le aree che rimangono scoperte e non coperte dalle zolle erbose
Per le restanti aree aperte materiale composto da fiorume e da semente autoctona.

7. CONCLUSIONI:

Nella zona sciistica Seceda 10.03, l'attuale seggiovia doppia fissa “Catones” sarà sostituita da una nuova seggiovia ad 6 posti ad ammorsamento automatico.

La stazione a valle, la stazione a monte e i sostegni saranno ricostruiti lungo un percorso leggermente modificato.

Secondo i documenti del progetto, non sono interessate aree di protezione dell'acqua potabile, zone umide, parchi naturali, aree Natura 2000, zone protette o altri elementi paesaggistici protetti .

L'area è già caratterizzata da infrastrutture sciistiche molto sviluppate. il progetto porta ad un miglioramento qualitativo dell'area sciistica.

Non si prevedono nuove fonti di disturbo o effetti negativi sull'ambiente; le emissioni e le fonti di disturbo sono previste solo durante la fase di costruzione.

Appendice:

- Estratto del piano si settore delle piste da sci SWOT
- Estratto del piano delle piste da sci del Seceda 10.03
- Estratto del piano paesaggistico
- Estratto del piano regolatore comunale
- Uso agricolo del suolo
- Cartografia degli habitat

ambito di pianificazione

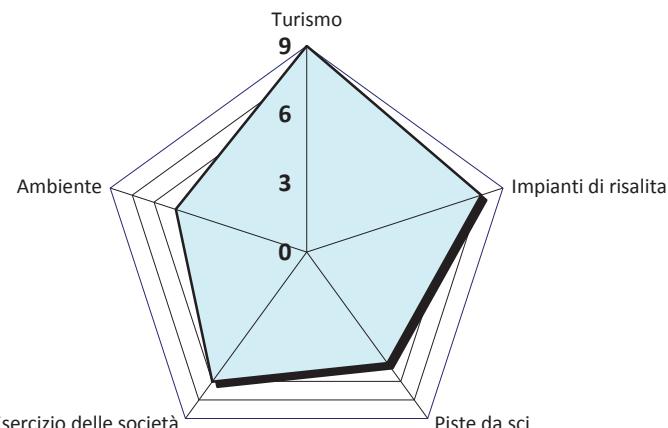
10

codice della zona

03

nome della zona

Seceda



comune/i

Ortisei/S. Cristina/Selva V.G.

macroarea

comparto dolomitico principale

superficie

444,2 ha

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

0% • 8,9% • 91,1%

quota altimetrica slm (min./max.)

1.256 / 2.517 m

orientamento

prevalentemente pendii orientati a sud-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

10 • 13.592 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

9 • 13.393 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

151,4 Ha e 145,4 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

157,3 Ha e 161,7 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

33,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

10.446 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 1.852 p/h (+21,5%)

*sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
persone trasportate 1988-2000-2011
indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
attrattività degli impianti (anno 2012)
piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
numero cannoni/ha piste da sci
capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)*

-6,0 Ha (-3,9%)
1.566.513 – 2.151.649 (+37,4%) – 3.930.274 (+150,9%)
27,6% (rango 7 di 31)
70,9 (rango 16 di 42)
blu: 4 • rosse: 3 • nere: 2
1,63 (rango 21 di 28)
0,18 (rango 28 di 31)
841,1 m³/ha (rango 7 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

„Gardena - Valle Lunga - Puez“ e „Valle di Funes - Sas de Putia - Rasciesa“ nel Parco naturale Puez-Odle nelle immediate vicinanze (< 500m)

*parchi naturali
Parco Nazionale dello Stelvio*

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

zone UNESCO

nessun coinvolgimento

*biotopi
monumenti naturali*

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

zone di tutela paesaggistica

„Paluch da Stufan“

corsi d'acqua

3, „Palusc Col Cianacei“, Bosc da la Cruesc“, „Pra di Mandl“

fonti

zona di tutela paesaggistica „Monte Pic“

bacini per l'innevamento

37 zone con particolare vincolo paesaggistico

tutela delle acque

11, tra cui „Cisles Bach“, „Pujatesbach“, „Mastlebach“

zone umide

20, di cui 9 fonti potabili

1

bosco risultante da piano urbanistico

2 aree di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

10, (Nr. 2.2.35-37, 2.2.41-44, 2.2.46-48)

Aspetti socioeconomici

ca. 104,1 Ha (24,1% della zona sciistica)

nessuna

consorzio

Dolomiti Superski

piste per slittini

sì

piste per sci di fondo

no

scuole e maestri di sci

6 – 496 (scuola sci 2000, Saslong, Monte Pana, Ortisei, Top Ski School, Selva V.G.)

snowparks

no

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no
<i>altre infrastrutture</i>	pattinaggio, arrampicata su ghiaccio
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Pana, Ciampinoi, ca. 0,5 Km (impianto S. Cristina)
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	Alpe di Siusi, ca. 2 km (funivia Ortisei)
<i>reddito</i>	zona turistica fortemente sviluppata
	14.805 € (anno 2010, Comune di Ortisei. Rango 34 di 116)
	14.383 € (anno 2010, Comune di S. Cristina. Rango 47 di 116)
	18.518€ (anno 2010, Comune di Selva V.G. Rango 2 di 116)
	16.085 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	4.631 (inverno 2010/2011, Comune di Ortisei)
	2.893 (inverno 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	8.561 (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	9.196 (anno 2011, totale)
	4.659 (anno 2011, Comune di Ortisei)
<i>numero di abitanti</i>	1.873 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	2.664 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	112,4 km² (totale)
<i>superficie comunale</i>	24,1 km² (Comune di Ortisei)
	31,9 km² (Comune di S. Cristina)
	56,4 km² (Comune di Selva V.G.)
	81,8 abitanti/Km² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	193,3 abitanti /Km² (anno 2011, Comune di Ortisei)
	58,7 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	47,2 abitanti /Km² (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	1,7 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,0 (anno 2011, Comune di Ortisei)
	0,6 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	0,3 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	143,1 (inverno 2010/2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	192,1 (inverno 2010/2011, Comune di Ortisei)
	90,7 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	151,8 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	244,3 (inverno 2010/2011, persone trasportate Seceda/Comuni di Ortisei +S. Cristina+ Selva V.G.)

Bettenauslastung (Brutto)

848,7 (inverno 2010/2011, Seceda/Comune di Ortisei)
1.358,5 (inverno 2010/2011, Seceda/Comune di S. Cristina)
459,1 (inverno 2010/2011, Seceda/Comune di Selva V.G.)
40,7% (inverno 2010/2011, Comune di Ortisei)

Entwicklungstrend Betten

38,8% (inverno 2010/2011, Comune di S. Cristina)
47,9% (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
+20,5 (inverno 2000/2001 e 2010/2011, totale)

Entfernung zur nächsten Ausfahrt

+32,2% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Ortisei)
+21,4% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di S. Cristina)
+15,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Selva V.G.)

Entfernung zum nächsten Zugbahnhof
Skipass-Preise

ca. 10,0 Km fino alla A22 (innesto Chiusa)
ca. 14,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Ponte Gardena)
234,00 / 254,00€ (skipass settimanale per adulti in alta stagione,
ADAC SkiGuide 2013)

Verkehrsberuhigung (potential)

tematica non attinente

10.03 Seceda

<ul style="list-style-type: none">• consorzio• trend di sviluppo positivo• strutture ricettive• panorama• località soleggiata della Val Gardena	<ul style="list-style-type: none">• consumo di energia• prezzo dello skipass• offerta di infrastrutture• innevamento tecnico
<ul style="list-style-type: none">• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• collaborazione in consorzio• management del traffico• marketing (riconoscimento Skiresort.de 2012/2013)• collegamento delle zone sciistiche	<ul style="list-style-type: none">• vincoli paesaggistici• saturazione• perdita di attrattività• traffico• ecologia• tutela dell'ambiente• utilizzo delle risorse

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona Seceda in Val Gardena è raggiungibile da Ortisei e S. Cristina-Selva e, disponendosi sulla sponda orografica destra del torrente Gardena, offre pendii orientati prevalentemente verso sud. La valle è una delle destinazioni turistiche invernali più conosciute e rinomate della provincia, una delle più grandi potenzialità della zona è l'appartenenza al circuito „Dolomiti Superski“, grazie al quale l'attrattività e la varietà di piste ed impianti raggiungono standard decisamente elevati. Inoltre Seceda si inserisce in un ambiente paesaggistico formidabile (Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO).

L'offerta di infrastrutture accessorie come piste per lo sci di fondo, snowparks, infrastrutture per bambini, ecc. è piuttosto limitata.

In termini generali la Val Gardena ha raggiunto un elevato grado di saturazione e sussiste il rischio che si inneschi un processo di perdita di attrattività. Anche gli effetti su ecologia e paesaggio hanno raggiunto limiti preoccupanti: edificazione, traffico, inquinamento acustico, sfruttamento delle risorse, ecc.

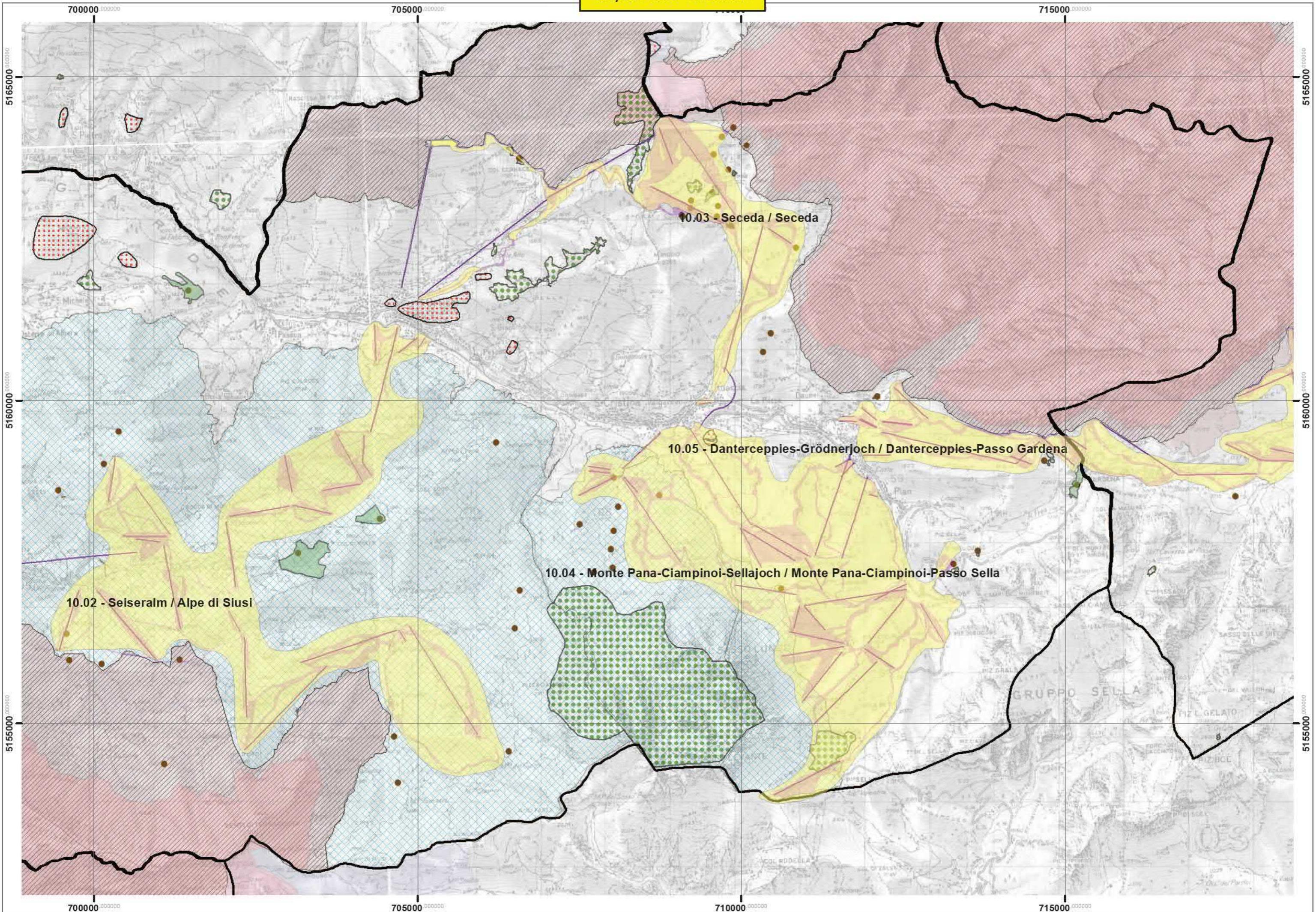
Nel contesto delle ipotesi di connessioni all'interno della valle è da considerare il miglioramento funzionale del collegamento tra le stazioni di valle del Seceda e dell'impianto Ortisei-Alpe di Siusi.

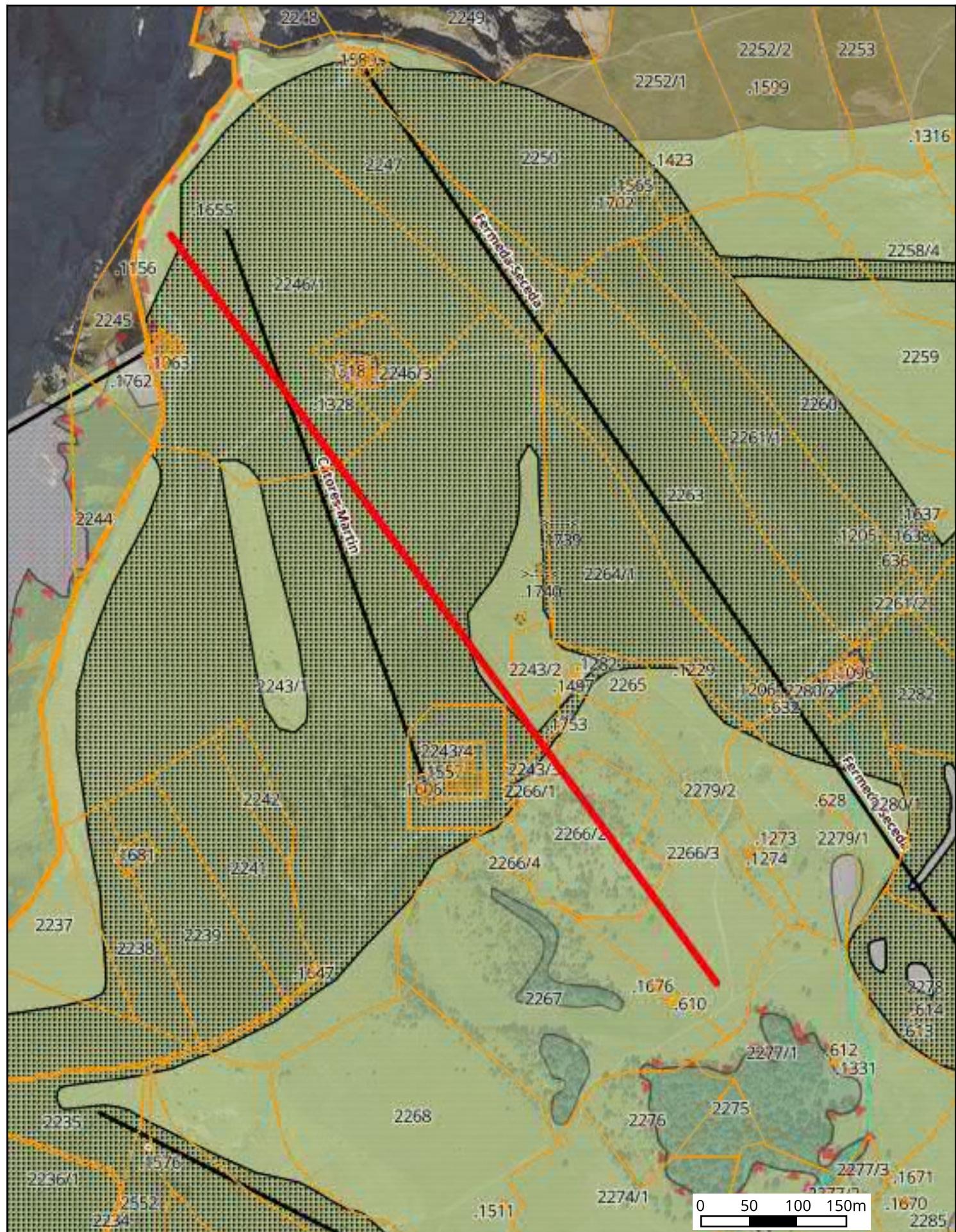
10.03 Seceda

Anche in questo ambito geografico vale, per ciò che concerne i collegamenti con l’Alpe, quanto indicato per la zona Alpe di Siusi, ovvero di seguire i principi indicati nel Masterplan Vision Gherdëina:

- a) istituzione di un gruppo di lavoro sovracomunale, che coinvolga i principali portatori d’interesse, al quale affidare il compito di esaminare e valutare tutte le possibili alternative sotto ogni aspetto e direzione;
- b) coinvolgimento della popolazione dell’intera valle nella decisione sul collegamento tra le stazioni sciistiche della Val Gardena e quelle dell’Alpe di Siusi. Ad avere potere decisionale saranno i Comuni interessati dalle modifiche;
- c) criteri di valutazione determinanti sono da un lato la possibilità di inserire la linea ferroviaria della Val Gardena in un eventuale progetto di collegamento, dall’altro la compatibilità del progetto con le esigenze di turismo sostenibile delle Dolomiti, Patrimonio naturale dell’Umanità UNESCO.

Ulteriori interventi devono essere finalizzati soprattutto al miglioramento della qualità dell’offerta esistente e valutati all’interno di una strategia globale seguendo le indicazioni contenute nel Masterplan Vision Gherdëina, essi devono necessariamente considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti due siti Natura 2000 (“Gardena – Valle Lunga – Puez” e “Valle di Funes – Sas de Putia – Rasciesa”), il Parco Naturale “Puez Odle” (che è anche compreso nel sito patrimonio naturale dell’umanità UNESCO), un biotopo, monumenti naturali e zone di tutela paesaggistica. Queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.





Legenda

Numeri delle particelle

Numeri delle particelle

Elementi paesaggistici protetti

Acque

Diritti di superficie

 Diritto di superficie sotto

 Zona umida

Particelle

 Fabbricato

Bosco

 Non fabbricato

 Pascolo e verde alpino

 Particella unica

 Zona rocciosa e ghiacciaio

Comuni catastali

 Comuni catastali

 Insediamenti ed infrastrutture

Impianti di risalita

 Impianto di risalita

Piste da sci

 Pista da sci

Delimitazioni dei Piani Paesaggistici

 comuni con piano paesaggistico

 comuni con piano paesaggistico

Natura 2000 - Siti

 Natura 2000

Parchi naturali e parco nazionale

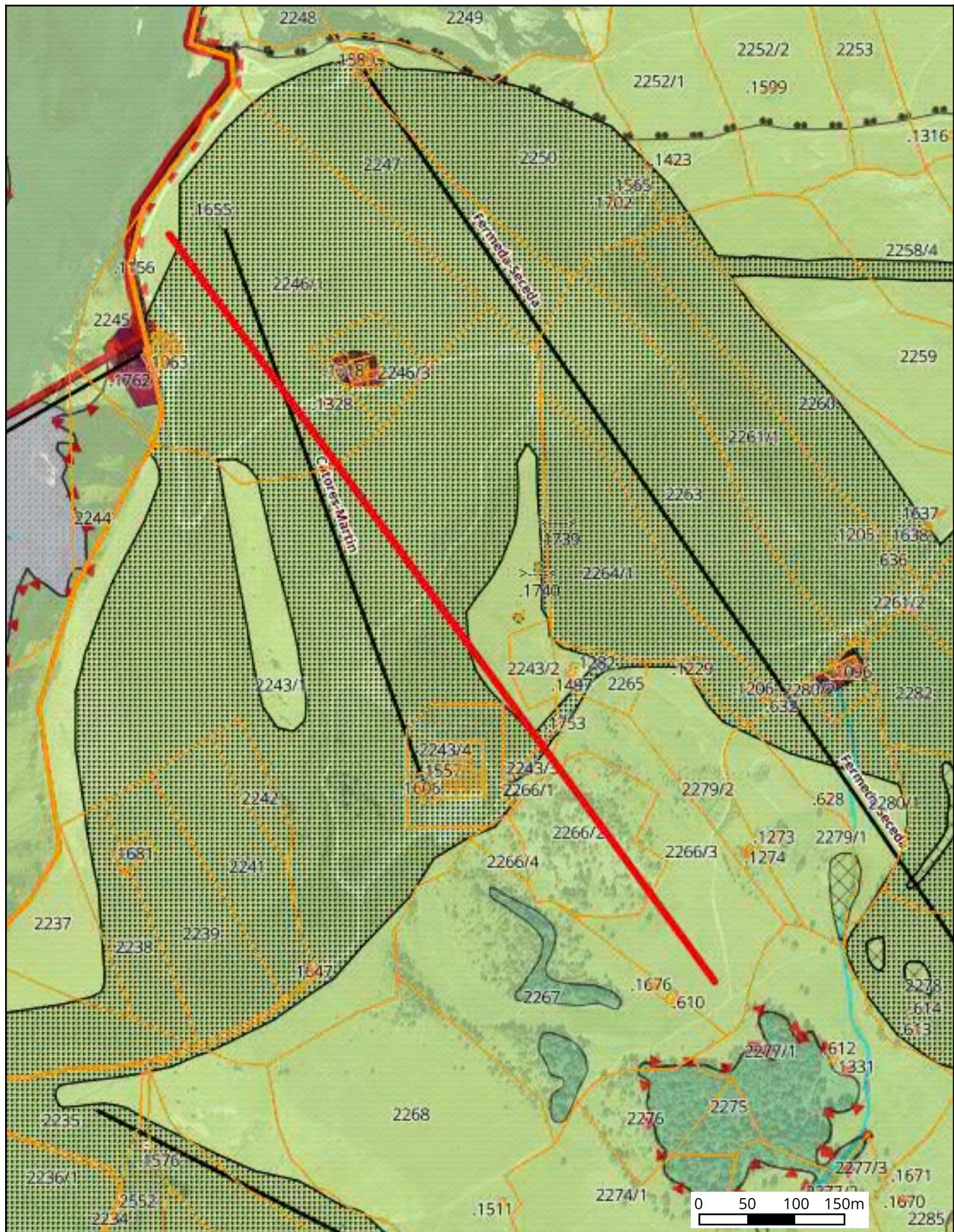
 Parco naturale

Biotopi

 Biotopo protetto

Monumenti naturali

 Monumento naturale



Legenda

Numeri delle particelle

Numeri delle particelle

Paesaggio naturale

Numeri delle particelle

Acque

Diritti di superficie

 Diritto di superficie sotto

Bosco

Particelle

 Fabbricato

Bosco

 Non fabbricato

Prato e pascolo alberato

 Particella unica

Pascolo e verde alpino

Zona rocciosa e ghiacciaio

Comuni catastali

 Comuni catastali

Impianti di risalita

 Impianto di risalita

Piste da sci

 Pista da sci

Aree di rispetto e vincoli

 Sito paesaggistico protetto

 Area di tutela dell'acqua potabile con specifico piano di tutela (Zona III)

 Biotopo protetto

 Natura 2000

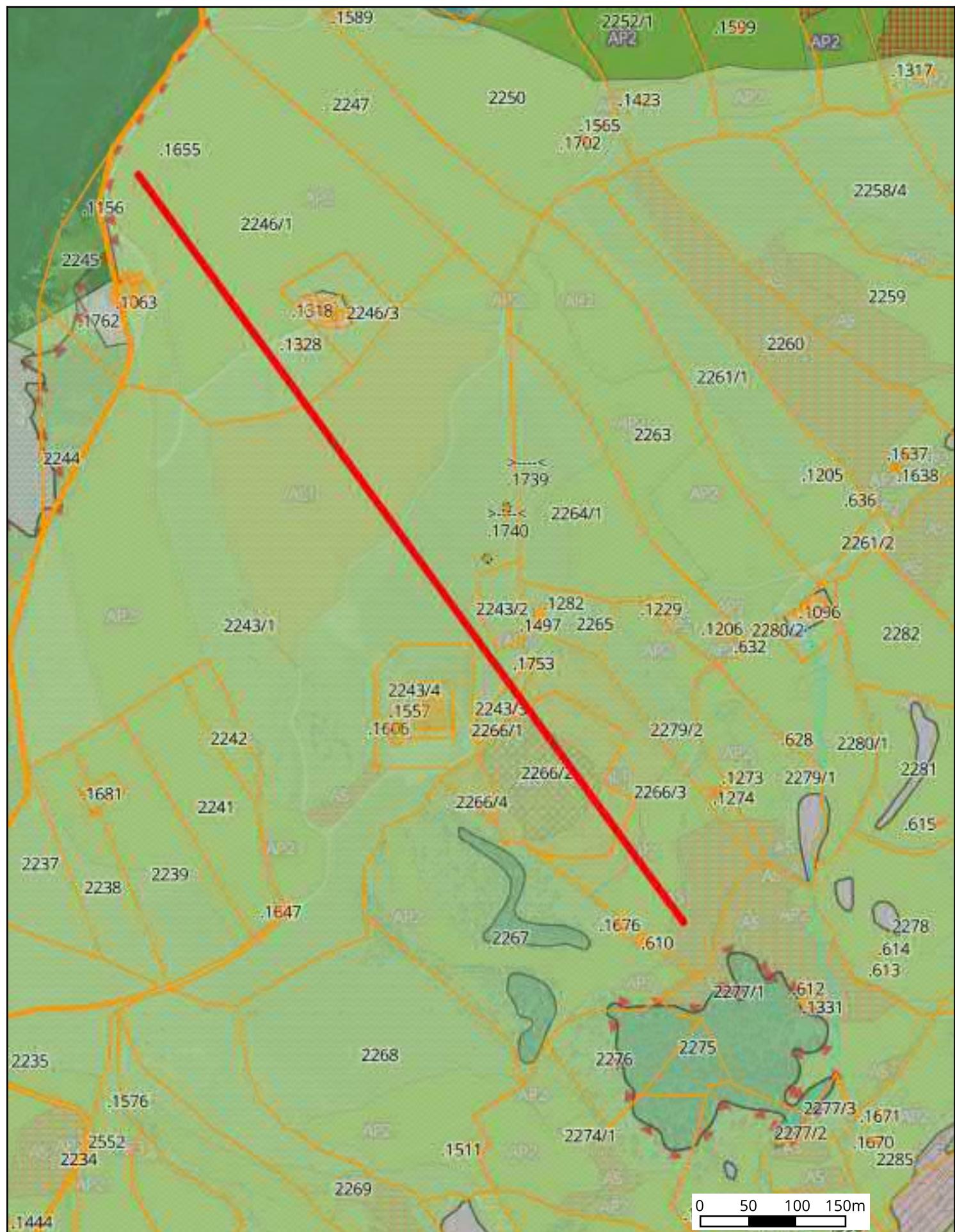
 Monumento naturale

 Piano d'attuazione

Insediamenti

 Zona di sviluppo turistico / Esercizi di somministrazione di pasti e bevande

 Zona per infrastrutture negli ambiti sciistici



Legenda

Numeri delle particelle

Numeri delle particelle

Diritti di superficie

 Diritto di superficie sotto

Particelle

 Fabbricato

 Non fabbricato

 Particella unica

Comuni catastali

 Comuni catastali

Delimitazioni dei Piani Paesaggistici

 comuni con piano paesaggistico

 comuni con piano paesaggistico

Natura 2000 - Siti

 Natura 2000

Parchi naturali e parco nazionale

 Parco naturale

Biotopi

 Biotopo protetto

Monumenti naturali

 Monumento naturale

Elementi paesaggistici protetti

 Acque

 Zona umida

Copertura del suolo

 Bosco

 Pascolo e verde alpino

 Zona rocciosa e ghiacciaio

 Insediamenti ed infrastrutture

Superficie agricola utilizzata

 [AL1] Alpeggio (senza tare)

 [AL4] Alpeggio (roccia 20%)

 [AL5] Alpeggio (roccia 50%)

 [AP2] Prato stabile

 [AP3] Prato a sfalcio biennale

 [AS] Prato area speciale

Distretti agrari

 Bolzano-Bassa Atesina

 Bressanone

